

VICARIATO DI SONDRIO

Più collaborazione e meno critiche

Il mio pensiero sul cammino compiuto e da compiere nel Vicariato

Vedo una eccessiva lentezza nel voler intraprendere un nuovo stile di collaborazione. Questi due anni sono serviti a avviare una prima conoscenza, ma non hanno ancora portato ad un confronto approfondito su nuovi stili di pastorale.

Il contributo specifico dell'Ac alla crescita dell'esperienza vicariale.

Il compito che penso sia nostro è di sostenere e appoggiare il funzionamento dei vicariati, cercando di proporre e collaborare più che criticare. La difficoltà di iniziare un lavoro di collaborazione e integrazione della pastorale potrà essere diminuita dall'esperienza della nostra associazione che possiede una vita di relazione e scambio propria e che dunque può trasferire nel consiglio e nel vicariato.

Critico l'eccessiva, quasi esclusiva, attenzione alla ristretta comunità dei fedeli. Questo rispecchia la generica situazione delle pastorali delle parrocchie. D'altro canto gli stessi Piani Pastorali sono ricurvi sui cristiani e i vicini, mentre il Vangelo mi pare dica tutt'altro.

Proposte di formazione / collegamento / confronto per i rappresentanti Ac nei Consigli Vicariali

Dico sinceramente che, pur riconoscendo la bontà di queste attività, farò fatica a parteciparvi (nel senso che incontrarsi ci richiede comunque un impegno in più). Per me partecipare a momenti pomeridiani o di domenica è difficoltoso. Preferisco dopo cena.

Gian Mario Palotti Rappresentante dell'Azione cattolica nel Consiglio vicariale di Sondrio